

Pagnacco. Studio effettuato tra il 2006 e il 2007 dal ricercatore universitario Francesco Pira. In aumento anche l'uso degli sms e le ore dedicate a videogiochi e tv

## Computer e cellulare, ecco i nuovi bambini friulani

*Le nuove tecnologie "seducono" le giovani generazioni: a 11 anni il 90 per cento usa il pc*

**PAGNACCO.** Bambini friulani sempre più tecnologici e i libri spesso rimangono sul comodino. E' quanto emerge da uno studio condotto dal docente di Teoria e tecniche delle relazioni pubbliche, comunicazione sociale e laboratorio di comunicazione pubblica dell'ateneo di Udine, Francesco Pira. Lo studio, effettuato tra il 2006 e il 2007, ha avuto come protagonisti 400 bambini friulani di età compresa tra gli 8 e gli 11. I dati saranno presentati il 10 novembre, alle 20.30 nella sede dell'associazione "Papà separati" a Pagnacco.

L'indagine ha evidenziato una tendenza dei piccoli a utilizzare con sempre maggior frequenza i nuovi media. Per quanto riguarda il computer, 390 bambini dichiarano di possederne uno (89% maschi e 85% femmine), percentuale che sale al 90% all'età di 11 anni.

Il 66% dei maschi e il 70% delle femmine ha dichiarato di non averlo in camera, mentre l'uso principale è destinato sia al gioco sia allo studio, soprattutto nelle ore pomeridiane. Il bambino udinese sta davanti al computer poco più di un'ora e dieci minuti al giorno, contro i 76 minuti dei bambini italiani. A farla da padrone ovviamente i videogiochi. 331 bambini udinesi, infatti, usano i videogames, anche se sono soprattutto i maschi a subire il fascino dei giochi elettronici.

L'87 per cento dei bambini ha risposto affermativamente alla domanda «possiedi videogiochi», mentre per le bimbe la percentuale scende al 59 punti. Piacciono soprattutto i giochi d'avventura seguiti da sport e combattimento. Anche tra i piccolini è scoppiata la cellulare mania. Il 43% dei bambini e 41% delle bambine udinesi ammettono infatti di avere un telefono cellulare. Gli usi? Soprattutto «per cercare un amico» o per «spedire sms», ma anche per scaricare musica e inviare mms. Il 60 per cento degli intervistati fa tra 1 e 5 telefonate al giorno, mentre è 20 per cento dichiara di telefonare anche di più. I bambini friulani spediscono fino a 3 sms al giorno (57 per cento dei maschi e il 65 per cento delle femmine), ma i dati incrementano fino all'88 per cento se si considerano anche gli mms. I bambini udinesi superano i loro coetanei italiani nel numero di ricariche. Il



Sono sempre di più i bambini che possiedono un cellulare

54 per cento dei maschi e il 56 per cento delle femmine dichiara di effettuarne una al mese, contro il 49 per cento della media nazionale. Per quanto riguarda la televisione, invece, continuano a non piacere i programmi per ragazzi.

In cima alla classifica ci sono Camera Cafè, Striscia la notizia, i Simpson e Zelig. Minore gradimento riscuotono programmi della Tv pubblica come la Melevisione della Rai e il GT Ragazzi. E proprio come succede tra gli adulti anche i bambini friulani non amano leggere tanto. Il 32% dei maschi ha dichiarato di leggere da 1 a 5 libri l'anno; il 29% da 5 a 10 ed il 39% oltre i 10. Le femmine invece per il 24% leggono da 1 a 5 libri, il 28% da 5 a 10, mentre il restante 48% oltre i 10.

**Erica Beltrame**

## IL RICERCATORE

## «Il vero antidoto resta ancora la vita sociale»

**PAGNACCO.** «I bambini di oggi sono sempre più protagonisti di uno scenario multi dimensionale e abituati a compiere molteplici azioni contemporaneamente. Con immaginabili rischi per la concentrazione e per la qualità dell'apprendimento».

Le parole sono quelle di Francesco Pira, il docente dell'Università del capoluogo friulano, che commenta così la ricerca da lui condotta su un campione di 400 bambini friulani.

«Spesso – dichiara il ricercatore – i nostri bambini hanno la televisione accesa, il libro sul tavolo, il telefonino che riceve sms e messenger aperto sul computer. Io sfido chiunque in una simile situazione a concentrarsi».

Il rischio quindi secondo Pira è dietro l'angolo. Anche



Francesco Pira

se, precisa, le possibilità per non farsi inghiottire dal mondo virtuale ci sono e possono essere diverse.

«Dove c'è una forte presenza sociale, come a Pagnacco – afferma Pira – con una comunità cattolica forte e un parroco che crea occasioni di incontro, per i bambini ci sono me-

«*Troppi stimoli, per loro diventa difficile sapersi concentrare*»

«*Ai genitori il compito di un severo controllo sui mezzi tecnologici*»

no probabilità di trascorrere ore e ore davanti ai videogames».

Desta preoccupazione anche l'uso del telefonino. «Cosa serve regalare a un bambino di otto, dieci anni un cellulare multifunzione?», si chiede Pira. La tendenza però è ormai chiara.

«Gli mms hanno già superato gli sms e la preoccupazione cresce anche alla luce delle continue notizie di cronaca legate alla pedopornografia. Bisogna dunque – prosegue il docente – che i genitori capiscano che è sempre più necessario un severo e costante controllo sui mezzi di comunicazione. Per questo è necessario che anche loro si formino e possano in questo modo dare le linee guida ai loro figli, proprio come succede negli altri paesi europei. Servono delle istruzioni per capire come le nuove tecnologie possono essere sfruttate, affinché ne vengano colte le potenzialità e diminuiscano così i pericoli».

L'attenzione, ora, si sposta quindi sui genitori. E saranno proprio loro i soggetti della prossima ricerca, l'ultima fatica di Francesco Pira. (e.b.)